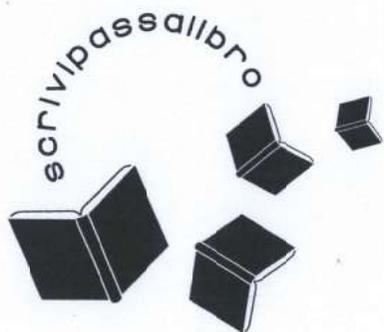


Il
libro
magico
Classe 3^A
Paruse



Biblioteca di

Oderzo

Firma autori

Uziano Pavarin

Eduard Dragusanu

Vittoria De Lorenzo

Pietro Theodoro Battistella

Rebecca Beardi

Giannaria Tomarella

Irene Flocha.

Nicolò Signorelli.

Stefano Bigini

Ricardo Battello

Leonardo Ferrerira Porto

Matteo Sobocanu

Mica Saltin Adele Giusto

Enrico Matarazzo

Emma Tava

Dimitri Dell'Andrea



Promosso da
Fondazione Oderzo Cultura Onlus
Biblioteca Civica di Oderzo

Ideazione e cura
Maria Teresa Dal Bò
Irene Romanzin

In collaborazione con
La Mucca Gialla

www.scrivipassalibro.it

E' l'ultima sera d'estate Giacomina e Simba stanno

facendo un pigiama party per festeggiare la fine delle

vacanze.

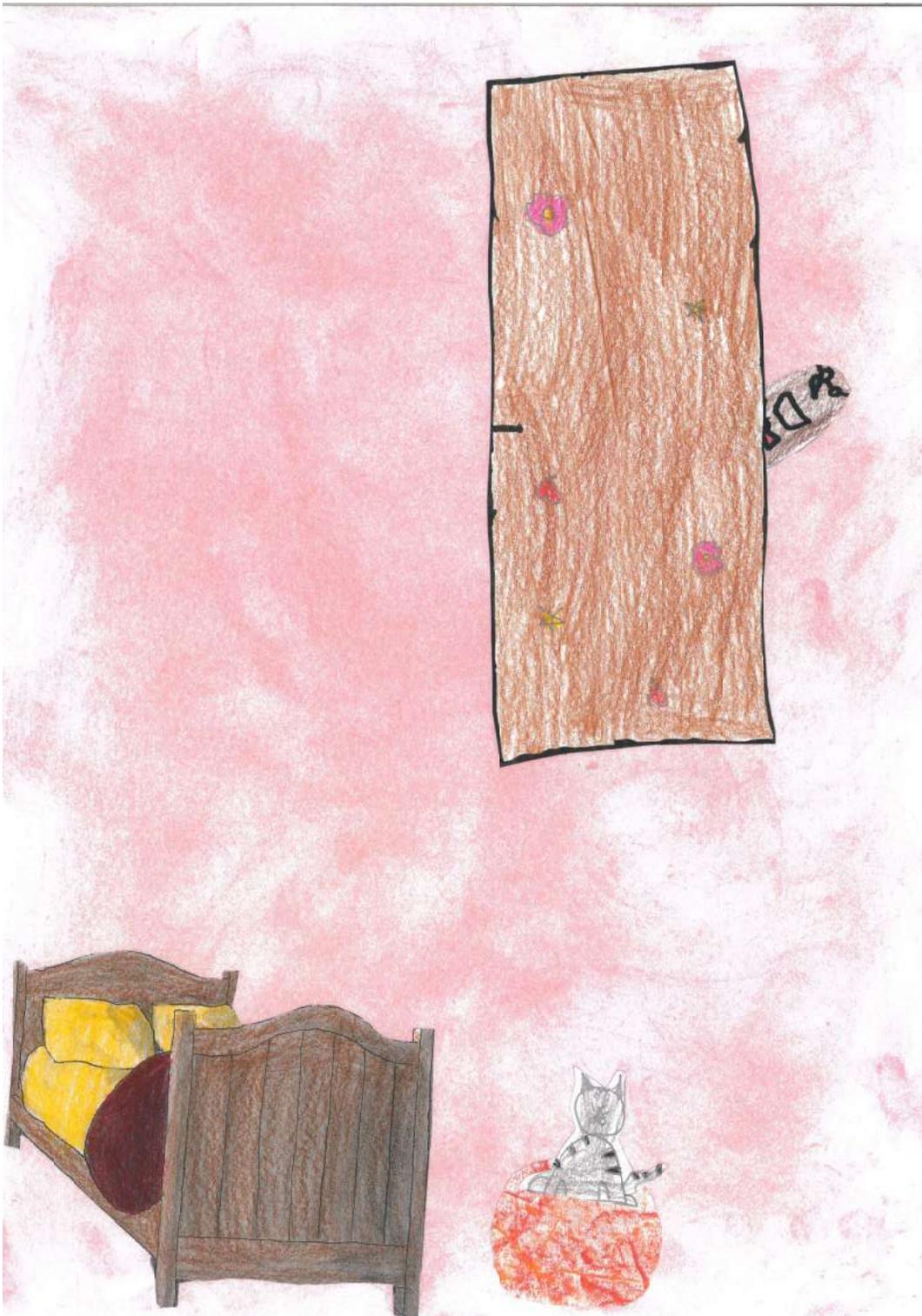
I due animali sono amici per la pelliccia.

Giacomina è una talpa gentile e graziosa, indossa sempre

un paio di occhiali a forma di cuore e un fiocco rosa, il suo

colore preferito.





Simba invece è un gatto tigrato, dai grandi occhi azzurri e verdi: è simpatico e burlone, ama arrampicarsi e mangiare la pizza e i panzerotti.



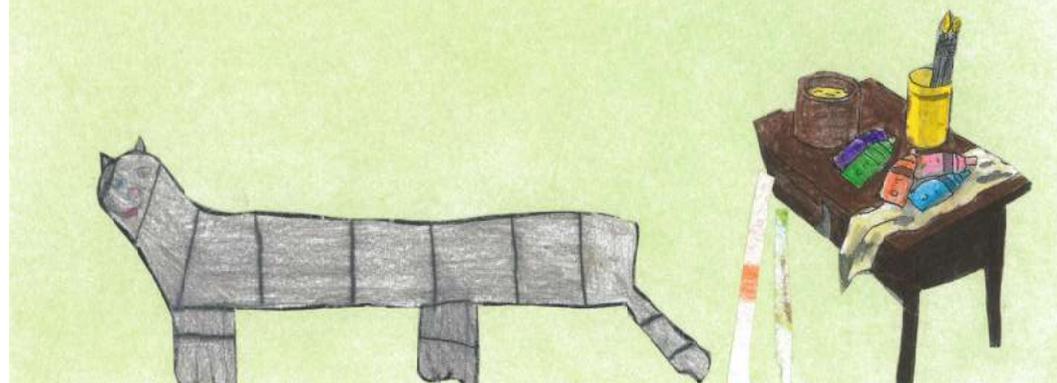


I due amici sono molto emozionati: quella sera durante una esplorazione in soffitta, hanno recuperato un vecchio e polveroso libro di storia.

Giacomina si offre di leggerlo: sarebbe perfetto come racconto della buona notte.

Simba e Giacomina si preparano per la storia; si lavano i denti, le zampe e saltano sul letto.

"Che comodo!" - dice Simba.





Il letto di Giacomina è veramente speciale: fatto di un bel legno giallo e con sopra una soffice coperta rossa.

Tutta la camera è particolare, le pareti sono di un bel azzurro perla abbellite da quadri di castelli antichi e c'è anche una spaziosa scrivania dove Giacomina fa i compiti



La talpa soffia forte sulla copertina del libro per togliere

tutta la polvere, facendo starnutire il povero Simba che si

accorge di un particolare misterioso.

Sulla sommità della copertina c'è infatti una scritta:

“Se nel libro tu vuoi entrare una parola dovrai pronunciare,

non è concesso per favore ma una bella parola d'amore

che esca proprio dal tuo cuore.



I due amici dopo aver pensato a lungo si guardano e

Simba esclama:

“Stai pensando anche tu quello che penso io?”

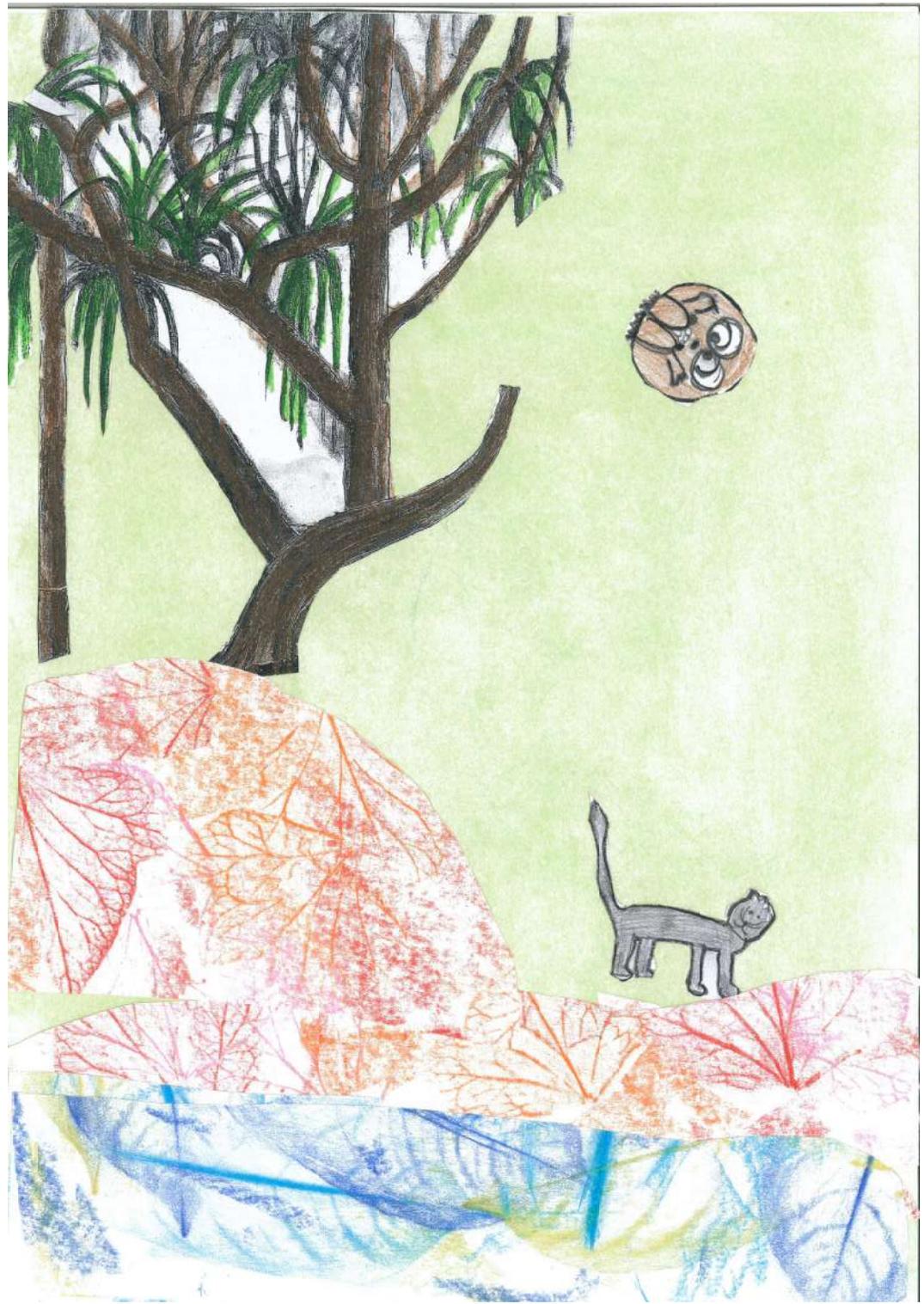
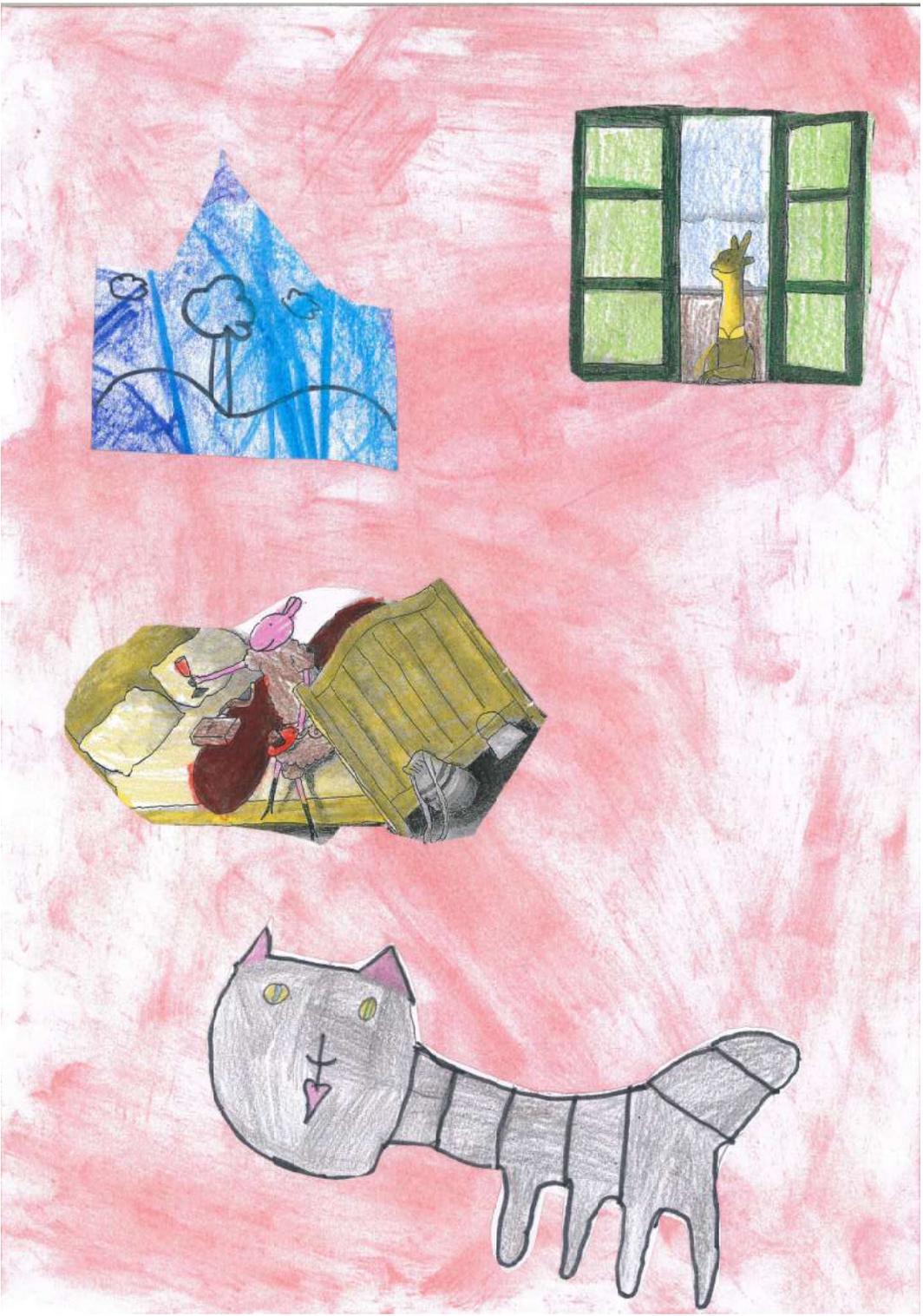
Giacomina risponde “Ti...” e Simba conclude “amo”.

A quelle parole il libro inizia a vibrare, le pagine girano

velocemente e una luce abbagliante risucchia i due amici

che si ritrovano lontano da casa.



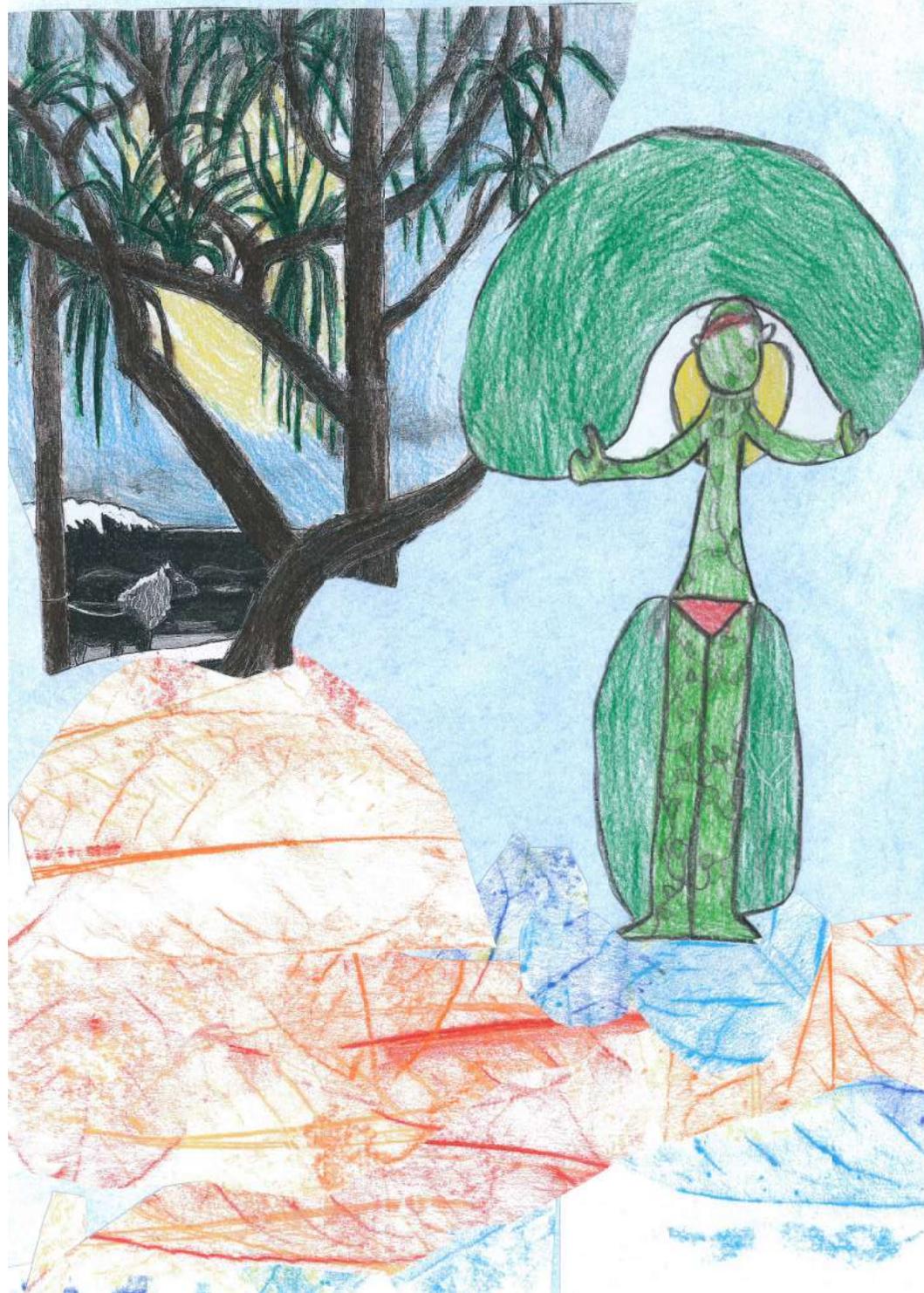


“Dove siamo finiti” borbottano i due pieni di paura e mentre si guardavano intorno, dall’alto, come un meteorite, scende a tutta velocità una palla marrone...

“Aiuto...un alieno!”

“Altro che alieno, sono il tuo fantastico fratello Gigio, venuto qui per salvarvi”

“Come no... abbiamo proprio bisogno di te...”

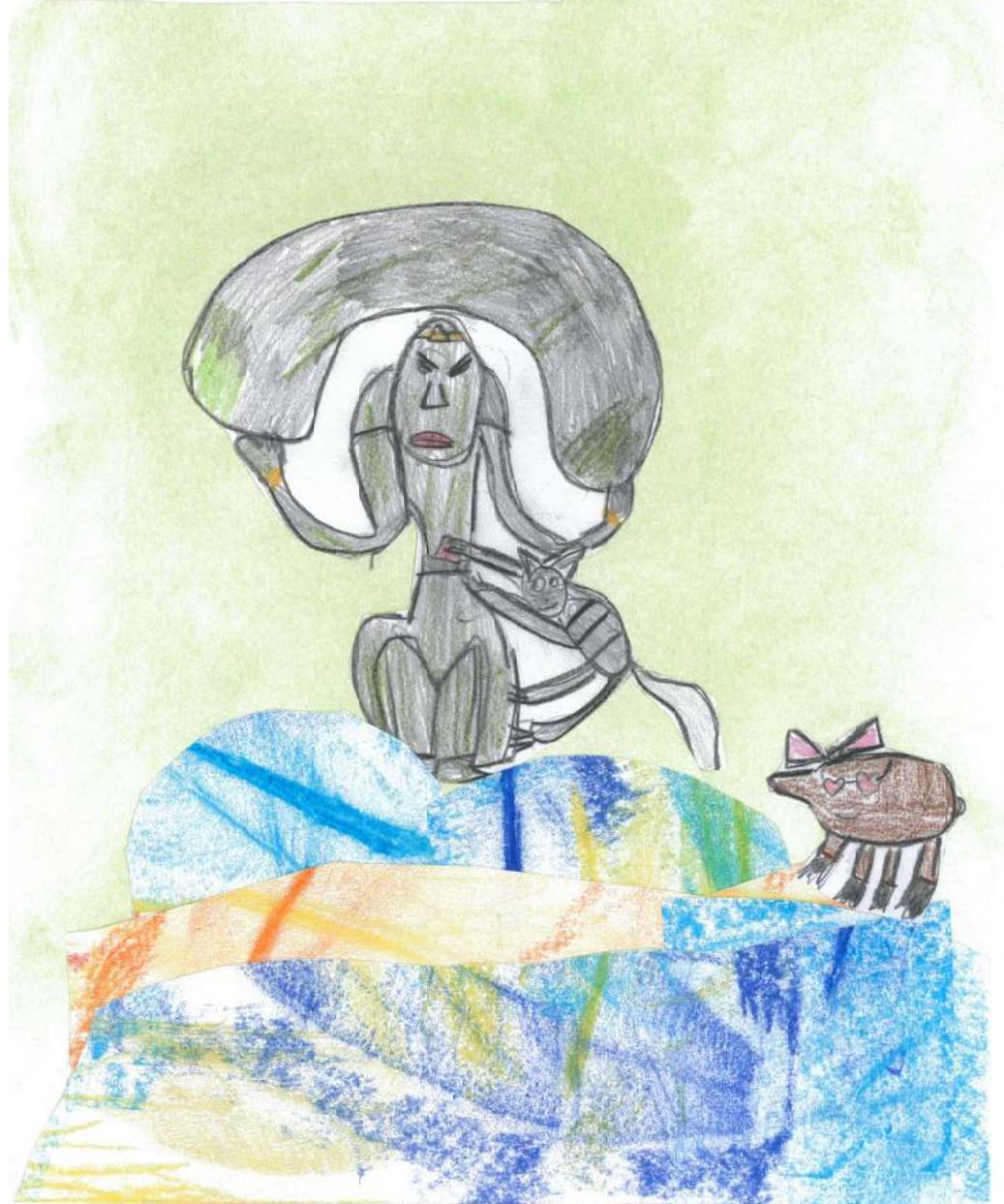


Il posto in cui si trovano è bellissimo, alberi lussureggianti,
sabbia fina e colorata e una enorme statua avvolta
dall'edera.

“Ma questo è uno dei paesaggi dipinti da Gauguin!” -
esclama Giacomina.



I tre decidono di avvicinarsi alla statua, Simba, agilissimo
Lo schiaccia facendo aprire le narici della possente statua.
si arrampica e trova un pulsante.





Gigio scappa e si nasconde per far rallentare Giacomina e



Simba, impegnati a trovare la via di casa.



La talpa dispettosa, nascosta tra i cespugli, nota addormentato sotto un salice piangente un grosso leone.

Silenzioso come un ladro gli si avvicina e gli tira la coda,

svegliandolo.





Il leone, infastidito per il brusco risveglio, vede Giacomina
e Simba ignari di tutto.

Con due balzi li raggiunge e li spaventa con un forte ruggito.

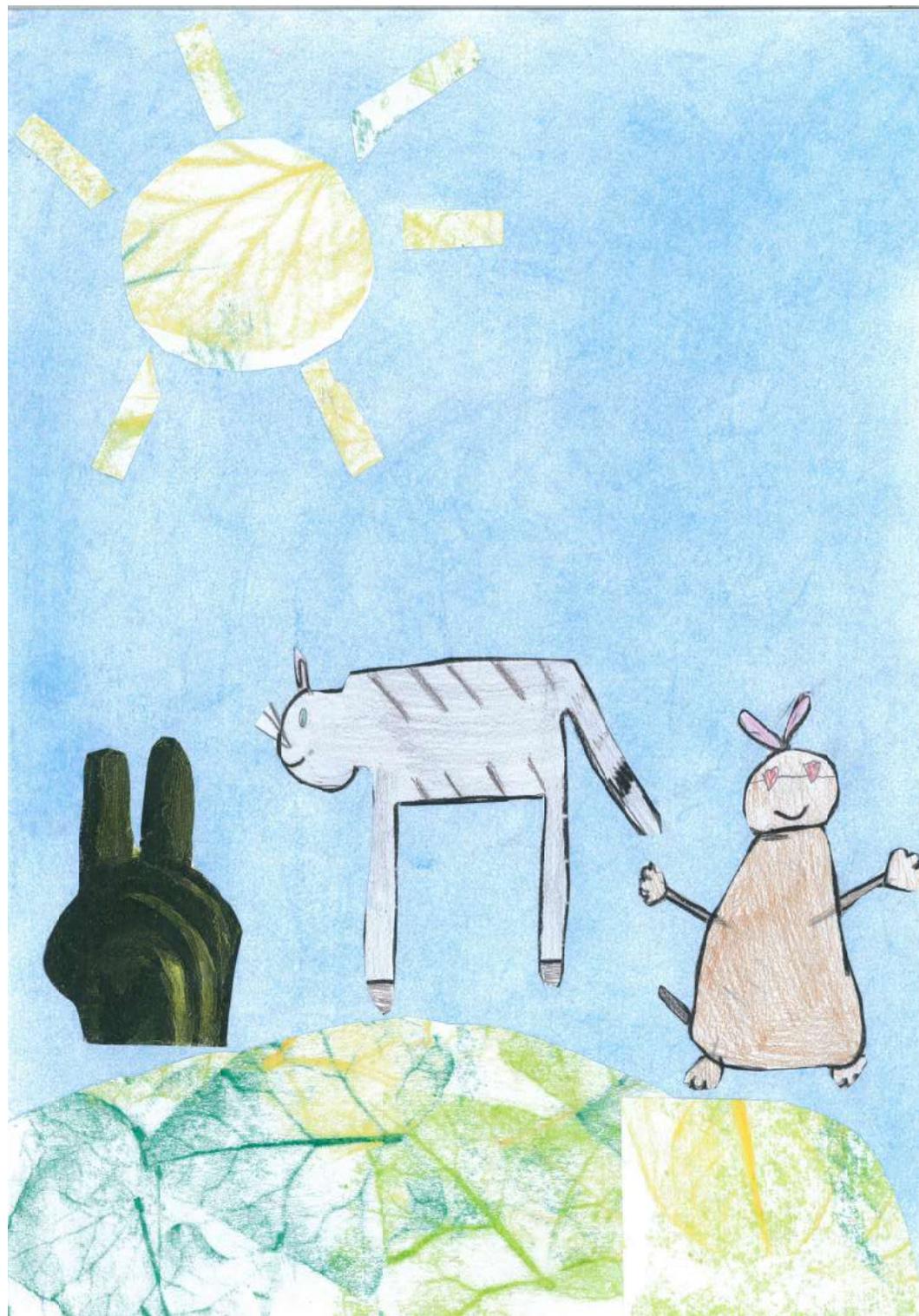
A Simba si drizza tutto il pelo e Giacomina perde gli occhiali.



Nascosto tra gli alberi Gigio ride soddisfatto ma nella foga inciampa e cade proprio tra le spine acuminate di un cactus, attirando l'attenzione della sorella e dell'amico.

"Dobbiamo metterci in marcia - dice Giacomina - sei sempre il solito."

Gigio borbotta tra le lacrime mentre si toglie le spine dal sederone... "Noooo, sono solo scivolato".



Simba, Giacominna e Gigio tornano al cactus per

recuperare il papillon e nel afferrarlo attivano

involontariamente una spina gigante che in realtà è una

leva.



Non sono più nella foresta ma in un frutteto pieno di alberi

di mele rosse e succose.





Hanno tutti molta fame e con un sol morso divorano

ciascuno una delle gustose mele





Dopo averle addentate, come in un vortice, i tre vengono

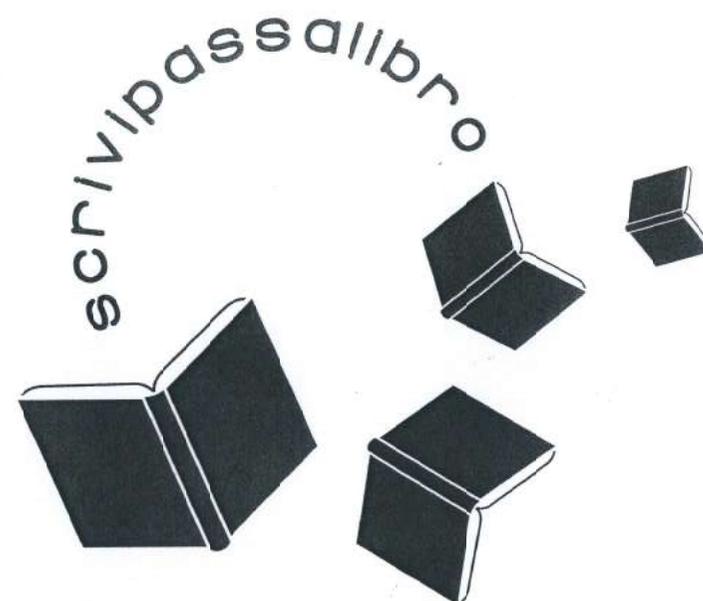
risucchiati e si ritrovano seduti sul letto di Giacomina.

In quel momento arriva la mamma:

“Che ne dite di una storia della buona notte?”

“Nooo”, esclamano in coro i tre, “per oggi di storie ne
abbiamo avute abbastanza”.





È UN PROGETTO PROMOSSO DA



